

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 21	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi 7. 10°

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi leno ufficiali che trivite in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non adunate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 25. — Nella notte di venerdì i turchi furono attaccati dalla artiglieria serba dalla riva destra della Morava. Un serbo fatto prigioniero disse che il maggiore comandante un battaglione aveva ordinato di astenersi da ogni ostilità, ma che gli ufficiali russi tirando colpi di pistola contro i turchi forzarono la mano ai serbi, che impegnarono l'azione loro malgrado, e cedendo a minacce di morte.

— La Porta prolungò la sospensione delle ostilità per otto giorni sperando che le potenze faranno in questo frattempo conoscere le loro condizioni di pace. Gli ambasciatori comunicheranno domani alla Porta le condizioni alle quali la Russia aderirà in massima.

PEST, 26. — Avendo la Russia aderito ufficialmente alle proposte inglesi, si spera pure nell'adesione dell'Austria con alcune riserve. L'Austria domanda l'autonomia delle provincie cristiane, come fecesi per Candia.

LONDRA, 26. — Il Times dice che la Russia propose una sola modificazione al programma inglese; l'Inghilterra l'accettò.

PIETROBURGO, 26. — Un comunicato dell'Agenzia russa constata che la Russia continuò a seguire la politica del non isolamento, e procede d'accordo colle altre potenze. Dichiarò che le voci di pretesi armamenti e di lavori di difesa sono invenzioni. Dice che l'Imperatore resterà in Livadia, locchè è un segno

favorevole di pace. Bisogna però constatare che i comitati russi di assistenza continuano ad estendere la loro attività e che il numero dei volontari per la Serbia è sempre crescente.

DIARIO POLITICO

Una delle cause per cui andrà celebrata l'attuale amministrazione del Regno d'Italia è la loquacità dei ministri, la maggior parte dei quali ha fatto a quest'ora più discorsi e più programmi, che non tutti i ministri delle precedenti amministrazioni prese insieme.

Non vogliamo con questo censurare la massima che ministri e deputati si mostrino sovente alle popolazioni, nè siamo fautori del sistema di chiudersi perpetuamente in un misterioso silenzio: è dagli eccessi che noi dissentiamo, e come non approveremo mai i ministri che tacciono sempre, non siamo neppure innamorati di quelli che parlano troppo.

Il parlar troppo è il più sovente nemico del parlar bene; una prova ce la dà il ministro Zanardelli, il quale se dei tanti discorsi che ha fatti, dacchè tiene il portafoglio, ne avesse risparmiati almeno la metà, potrebbe chiamarsi contento, e la sua fama di buon oratore non sarebbe punto scemata, quella fama che non deriva già dalla facilità e dall'abbondanza delle parole, ma dalla loro misura e dalla scelta opportuna del luogo e del tempo in cui vengono pronunciate.

L'on. Zanardelli, nella sua breve

carriera ministeriale, avrà verificato egli stesso questa massima dal modo diverso col quale i suoi avversari lo giudicarono secondo che parlasse in un luogo o nell'altro: il Zanardelli di Brescia non è quello di Schio, e se il telegrafo fu abbastanza esatto ci pare che a Napoli il ministro sia stato diverso da un luogo e dall'altro. A Brescia fu virulento, diciamo senza riserva, fu insolente, a Schio fu corretto, a Napoli alquanto adulatore. Dopo una pagina di storia patria, che conoscono anche i bimbi, parlò della utilità delle strade, di questo vero che nessuno dei ministri precedenti ha mai messo in dubbio, e per la realizzazione del quale hanno pur fatto qualche cosa.

Diede finalmente l'assicurazione che il Depretis esporrà in un prossimo discorso i propositi del governo, e noi crediamo che ne fosse già tempo.

Le notizie circa le trattative di pace continuano a mantenersi alquanto sibilline.

Erasi detto che la Russia aveva dato la adesione incondizionata alle proposte inglesi: ora si dice che questa adesione è soltanto in massima: si aggiunge che anche l'Austria vi aderì, però con alcune riserve: si smentiscono gli armamenti, e i lavori di difesa della Russia, ma si confessa che l'attività dei comitati russi di assistenza continua, e che l'invio dei volontari russi in Serbia è sempre crescente. La sospensione d'armi è prolungata, ma intanto serbi e turchi si ammazzano sulla Morava.

La contraddizione non fu mai così completa. Noi non possiamo affidarci che sopra un dato: le Borse sono tranquille.

LA POLITICA e gli «gert» delle imposte

Noi abbiamo le mille volte detto, prima e dopo l'avvenimento della sinistra al potere, che le declamazioni del partito democratico contro le tasse e i magnanimi sdegni di certi tribuni contro il fisco, sarebbero cessati colla trasformazione del partito stesso e col suo passaggio dall'opposizione al governo. Le sfuriate contro il macinato, che valsero a qualche politico della demagogia applausi e immeritati suffragi, sono ora rolegate negli arsenali della democrazia, come armi fuor d'uso, che potranno però tornar di moda se i consorti riusciranno a riprendere il potere.

Il presidente del Consiglio, dopo aver proclamato a Stradella, alcun tempo fa la incostituzionalità della imposta sulla macinazione, inv. di proporre, appena giunto al governo, un progetto di legge per abolirla, ha solennemente dichiarato in Parlamento la ferma volontà del ministero di mantenerla ed ha aggiunto che nemmeno d'una lira sarebbe, sotto il nuovo gabinetto, scemato il reddito delle contribuzioni.

Niuna riforma fu presentata nelle leggi di imposta e le poche modificazioni regolamentari, ordinate con reali decreti, non possono, in guisa alcuna, alleviare i contribuenti, an-

che se qualche modalità secondaria d'applicazione venne mutata.

A noi pare dunque semplicissima e naturale cosa che, non essendo mutate le leggi, si debba continuare a pagare sotto i riparatari come si pagava sotto i consorti e ci sembrano oltremodo ingenui coloro che, ricordando le vecchie promesse e le antiche declamazioni rettoriche, si aspettano riforme sostanziali, cioè tali da alleviare il peso dei cittadini.

Eppure questa che a noi sembra ragione semplice ed unica per la quale si continua a pagare non è la vera, se dobbiamo credere al *Popolo Romano*, un giornale della capitale, che non vuole esser ministeriale (e ciò gli fa onore) ma che sostiene sempre e sostiene ora il partito della sinistra. Secondo quel giornale, non cessarono le vessazioni degli agenti delle imposte contro i contribuenti, non già perchè non mutarono le leggi nè i sistemi, ma perchè quei funzionari dello Stato, tanto più benemeriti quanto è più arduo e impopolare il loro ufficio, sono animati da zelo partigiano a detrimento del ministero. *Risum teneatis amici?* Il *Popolo Romano*, infatti, dopo aver criticato le nuove revisioni che fanno gli agenti delle imposte, così scrive nel suo numero del 21 corrente:

«Provato che nessuna ragione economica concorre a giustificare il fatto degli agenti delle imposte, non resta che sindacarne una politica, ed è che cotali messeri, o per spirito di partigianeria o per servire qualche camarilla, agiscano in tal guisa, perchè nel momento supremo delle generali elezioni si faccia cadere sul-

l'attuale ministero il maentolconte il disordine morale.»

Dunque resta ammesso che gli agenti delle imposte sono agenti elettorali della *consorteria*, la quale, morta e sepolta per non più risorgere il 18 marzo, come vanno gridando tutti i democratici d'Italia da sei mesi, è ancor tanto viva da incutere continui terrori, ieri colle associazioni costituzionali, oggi coi viaggi dell'on. Sella, domani... cogli agenti delle imposte.

Davvero che la fantasia più sbrigliata non poteva riuscire a fare che le imposte, cioè le armi che l'antipatriottica volgarità degli avversari adopera a ferire il partito moderato, il quale ebbe il coraggio di votarle, si mutassero in armi usata dalla *consorteria* a ferire il partito dominante. E gli agenti delle tasse si lasciano ispirare dalla *consorteria morta e sepolta*, che non può più influire a loro vantaggio, per combattere il partito che oggi è strapotente, che dispone dei traslocamenti, delle punizioni, e dei premi e delle *riparazioni* d'ogni genere, numero e caso?

L'argomento del giornale romano è davvero ameno, e ci parve che valesse la pena di citarlo se non altro per esilarare i nostri lettori. E si difficile far ridere trattando questioni di imposta!

Noi non sappiamo mo fino a che punto giunga la credulità dei lettori dei giornali *democratici*. Dev'essere infinita come la provvidenza divina, se dobbiamo giudicare dai continui saggi che ci danno della serietà delle loro argomentazioni gli scrittori della

castissimo deposito da Thomas Warton su la fronte di Vaninka, era puro omaggio a quella potenza che regna sui sensi delle anime — che è sorgente di nobili azioni, che è immagine sulla terra dello splendore del cielo. Dove sei tu, povera bellezza morale, quando due occhi neri scintillano del fuoco dell'amore o si inclinano melanconicamente velati da una lacrima che vi giace come perla nella conchiglia? La Grecia ti ha immortalata nei marmi, Raffaello ti ha divinizzata sulla tela, e tu ben puoi incedere orgogliosa nel mondo perchè vi regnerai sempre sovrana. La bellezza morale sia pure del paradiso: non gliela invidieremo, a condizione che gli angeli non ci invidino la Perla.

Vaninka era anche dotata di molti pregi, di molti ornamenti, ed il signor Warton cadeva di sorpresa in sorpresa ammirando i paesaggi che la sua figliuola sapeva ritrarre con maestria di pennello, udendola riprodurre sul pianoforte le più belle ispirazioni dei grandi maestri. Anche l'educazione della sua mente non era stata trascurata da quei che per vari anni le avea tenuto luogo di madre.

Parlava bene la lingua francese e benissimo l'italiana per la quale avea anzi una particolare predilezione. Essendo poi amatissima della lettura, aveva sfogliato moltissimi libri senza che la sua anima si desse pensiero di soprintendere alla scelta. Può essere che la poveretta non si trovasse veramente in grado di poter consigliare la sua all'eva in questa occupazione che sempre decide dell'avvenire di una fanciulla, ma può anche darsi — e saremmo indotti a crederlo — che Vaninka non avrebbe accettata nessuna esclusione.

Per un uomo della tempra di Thomas Warton la concezione di un'idea voleva dire eseguita, e pochi giorni dopo Vaninka trovavasi a Freemantle.

La figlia di Thomas ritornava a suo padre ben diversa da ciò che era si- lorquando aveva lasciato Freemantle nelle braccia di colei alla quale il ne- ggero l'aveva confidata.

Vaninka, a sedici anni, era proprio una bella fanciulla, anzi tanto bella che al primo sguardo il signor Warton non poté a meno di risentire un senso di ben legittimo orgoglio.

«Come è bella la mia figliuola! — mormorò e la surinse sul cuore con tutto quell'effetto e quell'entusiasmo di cui si sentiva capace.

Si ha un bel inneggiare alla bellezza morale, alla santa castità dello spirito, ma chi oserebbe affermare che quel povero rissolo dell'anima possa com- petere col solo sorriso grazioso che si disegna sopra due labbra rosee, colla magia dispotica che reggia da un bel volto?..

Che cosa intravedeva Socrate nella coppa che gli versava Anito: che cosa significa l'Iside misteriosa dell'Egitto se non che la bellezza fisica, la bellezza divina delle forme?.. E perfino il cantore di Giulia, l'apostolo appassionato dell'amore — Gian Giacomo Rousseau — non si entusiasma forse alla bellezza che fiorisce in primavera, e non torce va lo sguardo, dal medesimo tipo — sebbene fatto saggio nella vecchiaia — solamente perchè non sapeva più di- sposare la sua lira dalle corde divine, alle prime rughe, ai primi fili d'ar- gento?..

Ci si dirà che il giudizio non regge per il cuore di un padre, eppure noi — anche a costo di sentirci chiamare profani — osiamo affermare che il baci

castissimo deposito da Thomas Warton su la fronte di Vaninka, era puro omaggio a quella potenza che regna sui sensi delle anime — che è sorgente di nobili azioni, che è immagine sulla terra dello splendore del cielo. Dove sei tu, povera bellezza morale, quando due occhi neri scintillano del fuoco dell'amore o si inclinano melanconicamente velati da una lacrima che vi giace come perla nella conchiglia? La Grecia ti ha immortalata nei marmi, Raffaello ti ha divinizzata sulla tela, e tu ben puoi incedere orgogliosa nel mondo perchè vi regnerai sempre sovrana. La bellezza morale sia pure del paradiso: non gliela invidieremo, a condizione che gli angeli non ci invidino la Perla.

Vaninka era anche dotata di molti pregi, di molti ornamenti, ed il signor Warton cadeva di sorpresa in sorpresa ammirando i paesaggi che la sua figliuola sapeva ritrarre con maestria di pennello, udendola riprodurre sul pianoforte le più belle ispirazioni dei grandi maestri. Anche l'educazione della sua mente non era stata trascurata da quei che per vari anni le avea tenuto luogo di madre.

Parlava bene la lingua francese e benissimo l'italiana per la quale avea anzi una particolare predilezione. Essendo poi amatissima della lettura, aveva sfogliato moltissimi libri senza che la sua anima si desse pensiero di soprintendere alla scelta. Può essere che la poveretta non si trovasse veramente in grado di poter consigliare la sua all'eva in questa occupazione che sempre decide dell'avvenire di una fanciulla, ma può anche darsi — e saremmo indotti a crederlo — che Vaninka non avrebbe accettata nessuna esclusione.

Per un uomo della tempra di Thomas Warton la concezione di un'idea voleva dire eseguita, e pochi giorni dopo Vaninka trovavasi a Freemantle.

La figlia di Thomas ritornava a suo padre ben diversa da ciò che era si- lorquando aveva lasciato Freemantle nelle braccia di colei alla quale il ne- ggero l'aveva confidata.

Vaninka, a sedici anni, era proprio una bella fanciulla, anzi tanto bella che al primo sguardo il signor Warton non poté a meno di risentire un senso di ben legittimo orgoglio.

«Come è bella la mia figliuola! — mormorò e la surinse sul cuore con tutto quell'effetto e quell'entusiasmo di cui si sentiva capace.

Si ha un bel inneggiare alla bellezza morale, alla santa castità dello spirito, ma chi oserebbe affermare che quel povero rissolo dell'anima possa com- petere col solo sorriso grazioso che si disegna sopra due labbra rosee, colla magia dispotica che reggia da un bel volto?..

Che cosa intravedeva Socrate nella coppa che gli versava Anito: che cosa significa l'Iside misteriosa dell'Egitto se non che la bellezza fisica, la bellezza divina delle forme?.. E perfino il cantore di Giulia, l'apostolo appassionato dell'amore — Gian Giacomo Rousseau — non si entusiasma forse alla bellezza che fiorisce in primavera, e non torce va lo sguardo, dal medesimo tipo — sebbene fatto saggio nella vecchiaia — solamente perchè non sapeva più di- sposare la sua lira dalle corde divine, alle prime rughe, ai primi fili d'ar- gento?..

Ci si dirà che il giudizio non regge per il cuore di un padre, eppure noi — anche a costo di sentirci chiamare profani — osiamo affermare che il baci

(Continua)

APPENDICE 26)

DUE AMORI

ROMANZO

di ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

Ma Iddio pietoso volle che un sorriso di gioia, di speranza, brillasse ancora per Faustina prima che la tomba le fosse dischiusa. Si va per divenir madre!

Thomas accolse questo annunzio con soddisfazione, e Faustina se ne mostrava lieta e per poco credette che per que sta via misteriosa avrebbe visto rifiorire la sua salute. Madre!... Come suonava dolcemente al suo orecchio questa cara parola!... Voleva dire la sua anima ri- nata nella creatura che ben presto avrebbe aperto gli occhigialla luce!.. No- leva dire una vita nuova, un mondo di sogni, di speranze, di progetti dorati! Madre!... Questa parola non è forse il poema del cuore della donna?.. Non è il compenso della virtù, la redenzione della colpa?.. Quale anima di donna, sia pure chiusa alle impressioni del mondo o perduta in mezzo alle frivolezze, alle vanaglorie delle sue pompe, non si illumina, non si ingrandisce al sublime pensiero della maternità?.. Non ritrova il profumo dell'età verginale, le gioie dell'infanzia riprodotte per bene- dizione celeste in quel piccolo essere che sembra invitarla al più alto e sub- lime mistero?.. Un figlio voleva dire per Faustina la solitudine di Freemantle

popolata di tutte le gioie che il suo nuovo affetto avrebbe saputo santamente creare: voleva dire per quello spirito, delicatissimo tutta una catena di mira- coli, di carità, di sacrificio, di sublimi rapimenti!..

Ma era scritto che tutto il fervore di quella speranza dovesse durare proprio come il barbaglio guizzante del lampo.

Pochi mesi dopo vicino ad una culla si era schiusa una tomba. In questa era discesa la povera madre col solo con- forto di avere de-posto un unico bacio sulle labbra inconsapevoli della sua crea- tura, della sua Vaninka. Faustina era morta, o meglio, come direbbe il poeta, Dio l'aveva chiamata in cielo come de- gna che la era d'un più stretto sp sa- lizio con lui.

Per quel giorno Thomas Warton fu inconsolabile. Dimenticò perfino il suo cotone, i suoi schiavi, e deponendo l'ul- timo bacio sulla fronte incaderavita della consorte, giurò che avrebbe dato con gioia le sue ricchezze, che sarebbe ritornato all'opificio di Filadelfia purchè avesse potuto ridonare la vita alla povera estinta.

Come mai un amore, una passione così vera, così profonda avesse potuto suscitarsi nell'animo di Thomas non vogliamo indagare. I capricci del cuore umano sfuggono a qualunque norma della ragione, ma quel sentimento che il negriero avea sentito per sua moglie, era più di un capriccio, perchè nel mo- mento fatale il dolore avea potuto strap- pare perfino delle lagrime a quell'uomo di bronzo.

Prima di chiudere gli occhi per sem- pre, Faustina avea de-posto la sua figliuola nelle braccia dello sposo e l'ultima pre- ghiera della morente era stata per Va- ninka.

Il signor Warton baciò la fanciulla

con passione e giurò che Vaninka sa- rebbe stata la sua unica gioia.

Un giuramento per un uomo come Thomas Warton non era cosa da pren- dersi a gabbo, e Faustina potè morire in pace colla sicurezza che suo marito lo avrebbe religiosamente mantenuto.

Aggiungasi che molte volte anche in mezzo alle molteplici occupazioni che Thomas si era create, gli accadeva di domandare a se medesimo il perchè, lo scopo di tante fatiche, di tanto affac- cendarsi per accumulare tesori, essendo quasi solo nel mondo, e ben deciso a non voler dare lo spettacolo egoistico di una carità postuma dotando le opere pie dei suoi tesori, solamente perchè non avea potuto trarli seco nella tomba. E non avea proprio trovato risposta al quesito. Ma ciò nonostante, siccome per lui il lavoro era necessità e che almeno gli recava il vantaggio di toglierlo a delle tristi meditazioni, egli avea con- tinuato a comperar schiavi, a permutarli a ingrandire le sue piantagioni a gettare in mare nuove navi che atten- devano le mercanzie per sciogliere le vele verso i vari porti d'Europa.

Quando nacque Vaninka, fu dunque un bel giorno! Oltre ad essere figlia di una donna ch'egli avea amato gran- demente, Vaninka, rappresentava per Thomas la risposta al quesito che tante volte avea sottomesso a se stesso, la so- luzione del problema, lo scopo ritrovato.

E non immaginò nemmeno che un figlio sarebbe stato più accetto al suo cuore perchè almeno colla sua ricchezza avrebbe potuto trasmettergli anche il suo nome. Non pensava all'orgoglio d'oltre tomba!.. Forsechè avrebbe vi- suto meno nel cuore di Vaninka che in quello del figliuolo? In quanto poi ai milioni che si sarebbero trovati dopo la sua morte, la sua creatura, quale pur

fosse, ne avrebbe fatto ciò ch' meglio le talentava. E poi vi era un'altra con- siderazione che respingeva dal pensiero e dall'animo di Thomas Warton questa differenza. Vaninka era così bella! Il sorriso si dipingeva così soave su qu- il piccolo volto! Le sue manine si- tendevano con tanta vivacità per in- nellargli la lunga barba! Erano così bizzarri, così attraenti i suoi capricci in- fantili! Infine Thomas amava, e se un giorno si decese ad affidarla alle cure di una vecchia amica, fu unica- mente allo scopo che la sua figliuola potesse ricevere quella istruzione che certamente non avrebbe avuto rimanen- do a Freemantle.

Ma frattanto Vaninka si faceva grande. Un bel giorno il signor Thomas Warton comprese che i suoi schiavi, le sue oc- cupazioni non gli bastavano, e allora desiderò di avere qualche cosa intorno a sè che gli servisse di sollievo, che potesse dissipare certi malumori che di quando in quando lo rendevano triste, iracundo e quasi cattivo.

Non diremo che un sentimento, fa- cendo capolino in quella corteccia di filibusieri, lo avvertisse della vanità di tutto quanto è materiale, e come il cuore solamente sappia e possa dare alla vita umana certi prospetti di luce, senza de' quali, a breve andare, tutto si trascina in una prosa desolantissima. Affermiamo semplicemente un fatto.

— Rivedrò mia figlia — pensava Thomas Warton: — non vorrei che la sua lontananza lasciasse morire d'invidia anche questo sentimento che mi sta nel cuore. Mi conosco: sono troppo facile a materializzare tutto, e guai se giun- gesse il giorno in cui nemmeno il pensiero di mia figlia, il sorriso di Va- ninka valessero a scuotere questa vec- chia carezza.

vitati, non che le famiglie delle al-
lieve.

Noi accedevamo alla sala, traver-
sando gli ampi corridoi lateralmente
forniti di piante, nel momento in cui
le alunne intonavano il coro *Salve
Maria dei Promessi Sposi* di Pe-
trelle: quella melodia semplice, quel-
le voci così fresche, argentine face-
vano su noi l'impressione più grata.

Notammo che quest'anno i progressi
delle allieve nella musica sono più
sensibili che mai, sia nella parte can-
tabile, sia nella parte strumentale.
In quanto agli esercizi letterari,
a quelli di storia, di geografia, di
lingue straniere, di aritmetica e ai
rudimenti di scienze fisiche, di tutto
ciò che concorre ad abbellire la
mente di una fanciulla, noi e tutti gli
astanti con noi rimasero più che sod-
disfatti, sorpresi, soprattutto alla let-
tura dei componimenti scritti, alcuni
dei quali per il concetto e per la
forma sorpassano quanto si può ragio-
nevolmente aspettarsi da giovani
allieve; sicché più volte prorompe-
vano dall'uditorio spontanei e fra-
gorosi gli applausi.

Una breve scorsa nelle sale, dove
erano esposti i lavori femminili, quelli
di ricamo e di disegno, ci ha convin-
to, merco la guida e le cortesi spie-
gazioni di una signora, che i pro-
gressi anche in questa parte non
sono minori.

Fra i lavori, che chiameremo più
casalinghi, abbiamo rimarcato delle
rimendature, su stoffa di varia spe-
cie, fatte con tanta diligenza, con
tanta esattezza da trarre in inganno
l'occhio più fino e più scrutatore.

Fra i ricami, molti dei quali son
bellissimi, spiccano soprattutto due
quadri con figure in seta, entrambi
rappresentanti la *preghiera*: vi è
tanta franchezza di mano in quei
lavori, sono così bene indovinate le
pose, così bene tracciati i lineamenti
da scambiare i due quadri con pit-
ture a pennello. Una pezzuola è me-
ravigliosa, e ben a ragione fu sot-
tratta alla polvere, e a qualche pos-
sibile tocco indiscreto mediante pic-
cola vetrina: tanto è fino, quasi ae-
reo quel ricamo.

La solennità si chiuse colla distri-
buzione dei premi, e noi fummo as-
sai contenti di verificare anche quest'anno
nel *Collegio Gasparini* quell'ottimo
andamento, che ci è pegno sicuro
dei suoi progressi negli anni
avvenire.

Corte d'Assise. — Udenza
del giorno 26 settembre.

L'udienza fu ripresa alle ore 2.
Venne concessa la parola all'avvo-
cato Cattanei. Noi non possiamo ren-
dere colle parole l'impressione che
egli seppe infondere nel pubblico
colla sua eloquente arringa. Egli
ebbe dei momenti felicissimi ed i
ripetuti prolungati applausi lo pro-
varono meglio delle nostre parole.
Invano l'eccellentissimo Presidente
ammoniva il pubblico e suonava il
campanello. L'avv. Cattanei parlò
fino alle 3 1/2 circa. Dopo di esso
ebbe la parola il giovane avvocato
Domenico Rossi. Questi che durante
l'intero processo die prove sia colle
domande rivolte ai testi, sia nei vari
incidenti del processo stesso di essere
intelligentissimo, confermò con una
arringa calma, erudita e diligentis-
sima la bella fama che egli ha quale
difensore. Egli parlò fino alle quattro
e un quarto circa.

L'udienza a quell'ora fu levata.

Udenza del 27 settembre Ore 10 ant.

Dopo le solite formalità, il presi-
dente accorda la parola all'avvo-
cato Curti altro dei difensori. Que-
sti dichiara che avendo gli egregi
suoi colleghi svolti tutti gli argo-
menti in favore del Borani, non in-
tendeva parlare se non in seguito
alla replica del P. M. qualora esso
la facesse. Il presidente, accorda al-
ora la parola al P. M. che colla
sua arringa tiene rivolta al suo lab-
bro l'attenzione d'un numerosissimo
pubblico per due ore continue.

L'udienza è sospesa alle ore 12
per essere ripresa alle ore 1 1/2.

**Ponti di legao e di fer-
ro.** — Era a nostra conoscenza e lo
abbiamo detto in uno dei numeri
precedenti, che presso gli Uffici Mu-
nicipali esistono gli studi per la
ricostruzione del Ponte di legno. Ora,
in seguito ad assunte informazioni,
possiamo assicurare, che non solo
quegli studi esistono, ma che da
tempo fu anche preparato un pro-
getto per la ricostruzione del Ponte
di ferro. Tanto un progetto quanto
l'altro però non potevano essere ne-
ppure ultimati se prima il Ministero
dei Lavori Pubblici non determinava
il pelo massimo delle acque nel tron-
co detto *maestro* e non stabiliva il
piano d'abbassamento degli argini e
delle mura vecchie fronteggianti il
canale.

Queste due indicazioni pervennero
al Municipio soltanto il 25 agosto
p. p., e la giunta fece subito delibe-
rare dal Consiglio il lavoro d'ab-
bassamento degli argini lungo la via

Saracinesca. Non dubitiamo poi, che
la Giunta, oggi libera da ogni im-
pegno, si affretterà a presentare al
Consiglio anche i progetti per la
ricostruzione dei due ponti.

Onestà. — L'altro giorno ab-
biamo pubblicato l'avviso di una pie-
tra preziosa di brillante perdita da
un signore al caffè Pedrocchi.

Ora siamo informati che *Zecatin
Francesco*, conduttore dell'omnibus
di Pedrocchi, avendo trovato quella
pietra si fece subito premura di re-
stituirgli al proprietario dal quale
ricevette la mancia di lire 50.

Ma più della mancia valga per il
Zecatin la soddisfazione di aver
fatto, restituendo l'oggetto trovato,
un'azione onesta.

Pellegrini. — Nel pomeriggio
di ieri sono giunti colla ferrovia in
Padova moltissimi pellegrini, la mag-
gior parte preti, che si dirigono a
Roma.

Vi sono anche delle signore, non
che ragazzi.

Pernottarono qui; crediamo che
partano oggi stesso.

Denti perduti. — Nell'ufficio
dell'usciera del 1° mandamento in
questa città sono stati rinvenuti l'al-
tro giorno quattro denti legati in
oro, che stanno a disposizione di chi
provasse di averli perduti.

Ecco un oggetto del quale non sarà
tanto facile trovare il proprietario:
se chi li ha perduti è una donna,
scommettiamo cento contro uno, spe-
cialmente se è giovine e che abbia
l'amante, che non si presenterà di
sicuro a ricuperarli.

Canì vaganti. — Un signore
ci ha scritto lamentando il perico-
loso inconveniente dei canì vaganti
senza museruola, e a corroborare le
sue parole ci fa la descrizione d'una
lotta rabbiosa succeduta ieri fra due
cani, sulla piazza del Duomo, alla
presenza di una folla di gente.

È un fatto che da poco in qua si
tornano a vedere in giro molti canì
senza museruola; ma noi confidiamo
che questo semplice avviso sarà suf-
ficente per riattivare da parte di
chi spetta la dovuta sorveglianza.

Schiaramento. Nella Rassegna
in Monselice dei volontari 1848-49
il colonnello Zanellato era sostenuto
dai capitani Turri e Giulio Giovanni,
e non da Piacentini, come fu scritto
per abbaglio.

Cane da caccia. — Ieri sera
mentre un nostro amico dirigevasi a
casa, quando fu presso la chiesa dei
Servi si vide seguito da un bellissimo
cane da caccia, che non volle mai
lasciarlo, e che ora trovasi sotto la
di lui custodia.

Chi avesse smarrito il cane può
rivolgersi al nostro ufficio per indi-
cazioni.

buco e disgrazia. — Alle
ore sei e mezza pomeridiane di ieri,
mentre certa Perosin Luigia portava
da mangiare a suo marito, Sordo
Luigi, guardia daziaria di servizio a
S. Massimo, uno degli animali vac-
cini abbandonati al pascolo in quella
località si slanciò contro la povera
donna, e colle corna le produsse una
lesione piuttosto grave al basso ven-
tre. L'infelice venne trasportata in
casa, e prontamente soccorsa.

Ciò non sarebbe avvenuto, se il
divieto di lasciar vagare gli animali
fosse rispettato e fatto rispettare.

Generosità e riconoscenza. —
Quel venditore di zolfanelli,
Angelo Saravia, il quale, per la sua
imperfessione fisica è costretto a tra-
scurarsi sopra un carrettino, che ven-
diamo in diverse ore dinanzi alla Log-
gia Pedrocchi, ci ha pregato di rin-
graziare l'inserviente del caffè stesso,
Raza, che si è fatto iniziatore di una
colletta per restaurare il carrettino
del Saravia, nonché le altre buone
persone che concorsero col loro obolo
allo stesso scopo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 23 e 24

NASCITE

Maschi n. 6 — Femmine n. 2

MATRIMONI

Rizza o Sebastiano di Luigi, facchino,
celib., con Da Rita Maria di Giovanni
B. u. domestica, nubile.

Gisparini Domenico, di Antonio, tessi-
fore, celibe, con Salmasso Maria fu
Angelo, cisalino, nubile.

MORTI

Viacchio Tempesia fu Serafino, d'anni
73, civile, vedova.

Pontarolo Eugenio di Fortunato, d'anni
2 e mesi 2.

Ambrosio Celeste di Giovanni, d'anni 1,
Co. n. Giovanni di Innocente, d'anni 23,
agente di commercio, celibe.

Ghibon Antonio di Cesare, d'anni 6
Tutti di Padova.

Perinzo Domenico, di Vincenzo, d'anni
46, manovale, vedovo, di Enego di
Asiago

Aravecchio Giuseppe fu Pellegrino, di
anni 14, falegname, coniuga o, di
M. Teodorico (Modena).

Centro necrologico. — Dia-
mo il tristissimo annuncio che ieri
sera, circa la ore nove, dopo violenta
malattia di soli sei giorni, è morto il
cav. **Lepora Pietro**, d'anni 49,
R. Provveditore agli studi, lasciando
la famiglia nella desolazione.

Da qualche tempo accusava un
malessere, ma l'eccessivo zelo per i
doveri della sua carica, lo distolsero
da quel riposo, che gli era necessa-
rio, e che, preso in tempo, gli avrebbe
forse risparmiata la vita.

Vita tutta consacrata all'adempimento
coscienzioso del suo ufficio, e
alle cure dell'amata famiglia.

Lo Stato perde nel cav. **Lepora**
un ottimo funzionario, un integer-
rino cittadino.

I funerali avranno luogo domat-
tina alle ore dieci e mezzo.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO
di Padova**

27 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 50 s. 28.3

Tempo med. di Roma ore 11 m. 52 s. 55.5

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare.

26 settembre

Ore 9 p. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0° — mill. 753.1 756.8 757.8

Termomet. centigr. +17.6 +21.7 +17.6

Tem. del vag. aq. 10.60 12.25 12.04

Umidità relativa ... 71 % 82 % 81 %

Dir. e for. del vento NNE 2 SSE 1 SO 1

Stato del cielo ... nuv ser. ser.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 26

Temperatura massima = + 21.8

minima = + 14.0

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 26, sera.
« Il Presidente del Consiglio sarà
a Stradella l'8 ottobre, dove pro-
nuncierà un discorso ai suoi elettori.
« Il ministro dell'interno, legger-
mente indisposto, è partito per Terra
di Lavoro, e ritornerà fra pochi
giorni »

La *Gazz. d'Italia* contiene il se-
guente: **Messina, 26.**

Le feste in onore di Bellini riusci-
rono oltremodo splendide.

Tanto la messa funebre che l'apo-
teosi furono stupende.

E più sotto:

« Si assicura che l'annunziato Con-
cistoro avrà luogo venerdì prossimo. »

I giornali pubblicano la seguente
dichiarazione del generale Garibaldi,
a proposito di una voce che era
corsa nei giornali:

« Ho letto in alcuni periodici che il
ministro Nicotera abbia prelevato
dai fondi segreti del suo ministero
lire 130 mila per dotare le mie fi-
glie. Ciò è falso, ed è un'offesa che
si reca al nome mio e a quello del-
l'onorevole ministro. »

« Capreria, 18 settembre 1876. »

« G. GARIBALDI. »

L'*Araldo* dice che l'onorevole Sella
ripartirà quanto prima da Roma per
recarsi in altre delle provincie me-
ridionali.

L'Intendenza di finanza di Rovigo
cav. Giacomo Vendramin fu traslo-
cato a Pisa.

La *Gazzetta ufficiale* annunzia che
Sua Maestà il Re, avendo ricevuta
l'ufficiale partecipazione della morte
di Sua Altezza Granducale il duca
Giorgio Augusto Ernesto, di Meck-
lenburgo-Strelitz, ha ordinato un
lutto di Corte di giorni 7, a comin-
ciare dal giorno 22 corrente.

Leggesi nel *Fanfulla*, 25:

Fanfulla, pochi giorni sono, ri-
chiamò per il primo l'attenzione del
pubblico sulla circolare con la quale
il Comitato della Sinistra invitava
i rappresentanti delle Associazioni
progressiste a riunirsi il 23 corrente
« in una delle sale di Monte Citorio. »

Il convocare una riunione di non
deputati in uno dei locali della Ca-
mera parve cosa contraria a tutte
le convenienze e consuetudini par-
lamentari anche a ben noti uomini
politici amici del ministero.

Fu contestato al Comitato della
Sinistra il diritto di tenere quella
riunione nel luogo indicato dalla cir-
colare, e ne fu informato l'onorevole
Biancheri, presidente della Camera,
il quale solo avrebbe potuto per-
mettere al Comitato della Sinistra quanto

non era stato fin qui permesso ad
alcuno.

Ora sappiamo che l'onorevole Biancheri,
con lettera giunta fino da ieri all'uf-
ficio della presidenza, ha dato istru-
zioni chiare e precise onde le sale
della Camera non debbano servire a
riunioni di persone estranee al Par-
lamento.

Già avanti che questa lettera fosse
giunta all'ufficio di presidenza l'o-
norevole Gandolfi, questore della Ca-
mera, aveva fatto osservare ai com-
ponenti del Comitato della Sinistra
come egli, senza averne facoltà spe-
ciale dal presidente non fosse auto-
rizzato a mettere a disposizione una
delle sale di Monte Citorio per la
riunione del 23 settembre.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 26. — Rend. it. 80.25 80.45.
I 20 franchi 21.55.

MILANO, 26. — Rend. it. 80.25 80.50.
I 20 franchi 21.51.

Sete. — Ricerca nelle lavora-
te; ebbero buona domanda an-
che le greggie.

LIONE, 25. — Sete. Affari correnti.

CORRIERE DELLA SERA
27 settembre

Secondo la *Wiener Abendpost* le
potenze si sono messe d'accordo sulle
condizioni di pace da proporre al-
l'alta Porta. La base sarebbe il pro-
gramma del gabinetto inglese. A
quanto pare verranno fatti immedi-
atamente dei passi a Costantinopoli
per eccitare la Porta ad accettare
dette condizioni. Avendo questa già
espressa la sua propensione a sod-
disfare i desideri dell'Europa, in
quanto siano concordi cogli interessi
dell'impero turco, così si può spe-
rare in una pronta conclusione della
pace. Parallelamente all'azione paci-
fica le potenze spiegheranno anche
la loro attività per ottenere da Co-
stantinopoli lo stabilimento di un
formale armistizio. Il conte Zichy ha
ricevuto a tale riguardo, nuove in-
formazioni.

L'esito di questi tentativi dipen-
de, tutto, osserva la *N. F. P.*, dal con-
tegno del sultano, il quale ha dimo-
strato di sapere, meglio dei suoi pre-
decessori, approfittare delle buone
occasioni per attuare le sue idee,
una delle quali è l'amor alla pace.
Il sultano in un banchetto tenuto
al ministero della marina dichiarò
che la Turchia deve far ogni sacri-
ficio per por un termine allo spar-
gimento di sangue.

Così si racconta che Abdul Hamid
abbia detto delle parole cortesi al
conte Zichy « pel suo linguaggio con-
ciliativo e benevolo. » Infine con la
pressione di qualche potenza, la quale
si presenta sulla scena solo quando
gli avvenimenti ve la portano, rese
possibile quel progresso nell'opera
della pace che si può chiamare gior-
naliero, ma la popolarità del Sul-
tano permette a questo di fare alle
potenze tali concessioni innanzi alle
quali un altro sultano avrebbe indie-
treggiato con spavento.

TELEGRAMMI
Pest, 25.

L'Austria-Ungheria protestò a quan-
to annuncia il *Pester Lloyd*, contro
l'autonomia delle provincie insorte
progettata dall'Inghilterra, essendo
stata la proposta arricchita di una
aggiunta venuta da Pietroburgo, non
del tutto spregiievole secondo la
quale si riguardava come decisa una
volta per sempre la costituzione in
istati tributari della Bosnia, Erze-
govina e Bulgaria. In seguito al li-
berale appoggio particolarmente dal
lato della Germania si venne final-
mente ad una formula la quale com-
mentò il concetto *autonomia ammi-
nistrativa* nel senso di un sistema
d'istituzioni, col quale è accordato
alla popolazione il controllo sugli
organismi esecutivi locali del Governo
ed una garanzia contro l'arbitrario
Governo dell'autorità sovrana dello
Stato. Oltre a ciò si accenna, e que-
sto è il più caratteristico del pro-
getto, in modo particolare a quelle
riforme che furono accordate alla
popolazione cristiana dell'Impero
Ottomano già in occasione della nota
Andrassy del 30 dicembre 1875. In-

fine si rammenta alla Porta che an-
che queste riforme devono essere
comprese fra le istituzioni da ga-
rantire. Dinanzi a tale formola spa-
risce qualunque sospetto che le po-
tenze vogliano formare degli Stati
nuovi mezzi Sovrani, o che vogliano
scuotere il vincolo di sudditanza
dei cristiani della Bosnia, dell'Er-
zegovina e della Bulgaria. Riguardo
alla forma con cui questa proposta
viene portata al suo indirizzo essa
consiste in una istruzione a sir
Henry Elliot che ordina nel modo
più energico di appoggiare i rap-
presentanti delle altre potenze.

Altro del 25.

Il programma delle potenze ac-
centua formalmente che tosto dopo
conclusa la pace dovranno essere
poste in attività le riforme con ga-
ranzie internazionali. La Porta ha
proposto di prolungare l'armistizio
sino al 1° ottobre. Le potenze non
sono ancora d'accordo sopra questo
punto. Esse insistono per la conclu-
sione di un formale armistizio.

Semlino, 25.

Ieri il principe Milano ricevette
a Belgrado il console generale
Austro-Ungarico principe Wrede
in udienza privata. Quest'ultimo
venne per interrogare il Principe
che cosa ci fosse di nuovo riguardo
alla sua proclamazione a Re di Ser-
bia. Il Principe rispose che il Mini-
stro della guerra era stato mandato
da Deligrad a Carnajeff per esami-
nare lo stato delle cose. Appena ri-
cevute le ordinate informazioni il
Principe darà la risposta ai rappre-
sentanti delle potenze. Il Ministro
della guerra torna domani a Bel-
grado.

Nei circoli ben informati di
Belgrado ci si assicura che le trat-
tative di pace hanno naufragato e
che l'armistizio fu sospeso. Si at-
tendono prossimamente dei comba-
timenti decisivi. Contemporanea-
mente si pone in relazione con questo
stato di cose la partenza di l'Impe-
ratore delle Russie da Livadia per
Pietroburgo. L'altro ieri Ristic con-
ferì sino alle ore 12 di notte col
rappresentante inglese: il risultato di
questa conferenza è sconosciuto. Della
partenza dello Czar non se ne sa
qualche cosa, altro che a Semlino.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 26. — Gli am-
basciatori si recarono oggi alla Porta
per appoggiare le proposte comuni-
cate dall'ambasciatore inglese, che
sono di natura conciliante. Il Con-
siglio straordinario dei ministri si
è quindi riunito per esaminare le
proposte.

VIENNA, 26. — La *Corrispon-
denza politica* annunzia che le con-
dizioni di pace presentate oggi alla
Porta contengono oltre i punti già
conosciuti, anche la domanda di ret-
tificazione della frontiera in favore del
Montenegro e di riforme ammi-
nistrative in favore della Bulgaria.

PARIGI, 26. — Un telegramma
del *Journal des Débats* dice che il
governo serbo ordinò a Cernaieff di
osservare l'armistizio fino al 2 ot-
tobre.

MADRID, 27. — L'inchiesta sul-
l'incidente di Mahon è terminata;
essa dimostrò che il governatore non
entrò nel tempio dei dissidenti, ma
si limitò ad ammonire un maestro di
scuola che faceva cantare gli al-
lievi alle ore dieci di sera, turbando
la quiete dei vicini.

CAIRO, 26. — Il Kedivè telegrafò
a Goschen e a Joubert invitandoli a
venire in Egitto.

VIENNA, 27. — La *Corrispon-
denza politica* ha un articolo uffo-
cioso sull'incidente della proclama-
zione di Milano a Re. Essa dice:
Tutte le informazioni concordano nel
dire che il Principe e il governo
considerano la condotta dell'eser-
cito come una ingerenza illegittima
negli affari politici, e come una ri-
volta che potrebbe cagionare al paese
gravi imbarazzi, e che in nessun
caso potrebbe conferire al Principe
la nuova dignità.

Infatti non è solo compromettente
pel credito del paese, che in questo
momento l'arbitrio toglia la mano
alle autorità, ma il solo fatto che
un capitano, non vittorioso, imponga
al suo Principe la corona, mentre
il nemico occupa ancora il paese, è
in contrasto colla gravità della si-
tuazione attuale.

Malgrado questo contrasto, tale
spettacolo potrebbe acquistare un
lato serio in seguito alla crescente
pressione colla quale le autorità sem-
bra vogliano mantenersi sulla scena.

Le potenze non possono lasciare
compromettere la loro mediazione
per tale incidente, nè lasciare che
sorga uno stato di cose che potrebbe
offrire alla Porta motivo di sottrarsi
oggi alle trattative.

L'Austria-Ungheria non è punto
disposta a riconoscere il titolo re-
gale se venisse conferito a Milano;
tutte le conseguenze che possono
derivare da tale atto incontrereb-
bero le più serie obiezioni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 26 25

Rendita italiana 78 15 78 —

Oro 21 58 21 53

Londra tre mesi 27 07 27 —

Francia 107 50 107 25

Prestito Nazionale — 40

Obbl. reg. L. 1866 832 — 832 —

Banc. naz. om. 2002 — 2006 —

Azioni meridionali 340 — 341 —

Obbl. meridional. 231 — 232 —

Banca Toscana 912 — 906 —

Credito mobiliare 664 — 666 —

Banca gener. — —

Banca stato german. — —

Ben. lita godib. dal 1 luglio 80 37

Baroni e Moschin, gerente responsabile

D'AFFITTARE
BOTTEGA
CON SOVRAPPOSTO LOCALE
in Via Università
Rivolgersi
alla Ditta G. B. RANDI

Casa grande
d'affittare
con corte giardino, scuderia, rimessa
dietro la chiesa di S. Daniele.
Per le trattative rivolgersi al mezza
Taboga via S. Francesco. 17-774

D'AFFITTARE
Appart. in II Piano,
via delle Piazze, 407.
Due Negozi grandi in
via dei Servi, 1061.

Rivolgersi dal sig.
Abramo Luzzatto in
via S. Giovanni della
Morte, 1677.

D'AFFITTARSI
UN
SECONDO APPARTAMENTO
signorile ed elegante con pavimen-
to a parquet, nonché con-
dotta d'acqua.
In via San Francesco N. 3800.
Rivolgersi alla ditta
I. WOLLMANN. 8 803

COLLEGIO
Convitto Municipale
DI ESTE
con scuole elementari, gimna-
siali, tecniche pareggiate
e corso commerciale.
Lezioni libere di lingue straniere
e musica. — Posizione salubre ed
amena. — Locale ampio, areggiato.
— Trattamenti sani, abbondante
come nelle agiate famiglie.
Enestione di Lire 100
e Lire 60 per accessori.
Dietro richiesta si spediscono gra-
tis i Programmi. 9 767

APPARTAMENTO
signorile
d'affittare pel p. ottobre
in vicinanza del Prato della
Valle e del Santo.
Chi volesse applicarvi, po-
trà rivolgersi per informazioni
al sig. G. B. RANDI cartolaio
in Via Pedrocchi. 28 738

Avviso III
SEBASTIANO CASALE
Vedi quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4° pagina

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. — La drama-
matica compagnia diretta dall'artista
Ciotti, rappresenta: *L'Amore di G.
Vitaliani.* — Ore 8.

Atti Giudiziari

AVVISO

La signora Angela Alessicchi fu Giuseppe vedova Cogo nella sua specialità e quale mandataria dei suoi figli e figlie...

Il Cancelliere della R. Pretura in Montagnana rende noto

che l'eredità abbandonata da Busin Gio. Battista fu Agostino morto in Masi nel 2 settembre corrente in testamento fu oggi accettata beneficiariamente da Melato Antonia vedova Busin...

Li 22 settembre 1876. 814

Atti Ufficiali

N. 810. 1-813

GIUNTA MUNICIPALE DI SAN GIORGIO IN BOSCO

AVVISO

Stante deliberazione Consigliare 3 Settembre 1876 N. 331 dovendosi procedere alla nomina del Medico-Chirurgo-Ostetrico del I Circondario di questo Comune

Si dichiara aperto il concorso al posto stesso alle seguenti condizioni:

Le istanze degli aspiranti estese in carta da bollo dovranno essere presentate al protocollo Municipale entro il 31 Ottobre p. v. corrente anno, corredate dei seguenti documenti:

A) Fede di nascita o situazione di famiglia.

B) Certificato di sana costituzione fisica.

C) Diploma di abilitazione in medicina, chirurgia, ostetricia ed all'esercizio dell'innesto vacino.

D) Prova di avere esercitata una idonea pratica biennale in un pubblico ospedale, o di avere sostenuta una condotta regolare sanitaria per pari tempo.

E) Dichiarazione di piena libertà o svincolo da altre condotte.

F) Fedine politiche criminali.

G) Tutti gli altri documenti e titoli per maggior corredo dell'istanza.

Lo stipendio è di annue L. 1050 più L. 150 per l'indennizzo del cavallo che sommano L. 1200 pagabili mensualmente e posticipatamente sulla cassa del Comune.

La popolazione del riparto sanitario si è di 2000 circa abitanti, della quale per due terzi ha diritto all'assistenza medica gratuita.

Gli aspiranti contrarranno, col solo fatto dell'insinuazione dell'istanza, l'obbligo di assoggettarsi, in caso di nomina, non solo a tutte le disposizioni e regolamenti generali, ma ben anche alle speciali che pel servizio sanitario del Comune si adottassero.

L'eletto dovrà coprire il suo posto subito che gli sarà comunicata la sua nomina.

Le strade sono tutte in piano e mantenute in ghiata.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salva la Superiore approvazione.

San Giorgio in Bosco, li 16 settembre 1876.

Il Sindaco GARAGNINI

Il Segretario G. Camposampiero

Inserzioni a pagamento

Epilessia (mal caduco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. KILLICK, a Neustadt Dresden (Sassonia). - Più 48 0000 successi.

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Una combinazione commerciale mi pone in grado quest'anno di vendere il mio assortimento tappeti lana per stanze a PREZZI DI FABBRICA. Ve ne sono tessuti a due facce, cordolati, vellutati, nazionali ed inglesi, nonché i tanto apprezzati di Scozia tutta lana.

Così per un vantaggioso acquisto fatto in blocco, di Stoffe lana da mobili dette PEKINADE le posi in vendita col 25 a 30 per cento più a buon mercato del prezzo corrente.

Ricordo ancora l'assortimento Popeline rigati che valgono Cent. 80 al metro ed altri con riga satinè da L. 2. Ora vengo i primi a Cent. 60 ed i secondi a L. 1, 1.10, 1.20 e 1.30.

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A.

ANTONIO prof. FAVARO DI STATICA GRAFICA Padova 1876, in-8 Pubblicato il 7° Fascicolo, it. L. 1.

Tipogr. Sacchetto

SELMI Prof. A. DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini Lire 2 - I Edizione con figure - Lire 2

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Calleani di Milano Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). - È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. DOTT. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Dolo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. - Vedi Annale Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RUBER Costà L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, avv. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le esperimentò in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto ematomi ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si sono cono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo G. TERMINI Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo; Scatola da 18 Pillole L. - 80 id. id. 36 id. 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORROICHE del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Vürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprime alle esigenze dei med. ci locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrdi di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed urine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggraverò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuar senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credelemi sempre

Vostro servo ALFREDO SENNA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeli od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissimi per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertorazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano. Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SANTORIS, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo FRANCESCO CORDARINI Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. - Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 - Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

Rivenditori a PADOVA: Pianeri Mauro, negozianti - Luigi Cornelio, farmacista - Farmacia dell'Università - Sani Beggato farmacista - Zanetti, farmacista - Bernardi e Durer, farmacista - Perille farmacista - Gasparini F., farmacista - Roberti farmacista - Francesconi, farmacista - Sani Pietro.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.-
CORNEWAL LEVIS - Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 2.-
FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.-
SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.-
Id. - La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.-
TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.-

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.-
COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° - 50
Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova - 50
Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova - 50
Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici - 50
GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.-
MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini - 50
ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3 9.-
SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° 2.-
LEHTEMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concauo. - Padova 2.-

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova SELMI PROF. GAV. A. Conferenze SCIENTIFICO-POPOLARI tenute ai maestri elementari. La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame. Padova, 1874, in 12 - ital. Lire 1.00 Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA E DEI suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE Padova, in-16. - it. L. SET